

DRAMMA IN SALENTO

L'incidente nella notte nel Salento
Sorpasso azzardato: le vittime hanno tutte
tra i 18 e i 24 anni. Gravissima una ragazza

L'impatto tra le auto è stato violentissimo
La Fiat Marea è uscita di strada ed ha
abbattuto il muro di cinta di un'abitazione

La guerra delle strade: sette ragazzi morti in un frontale

di Virginia Lori / Roma

LA SEQUENZA CHOC DEL CAMION IMPAZZITO



◆ Il salto. È la fotosequenza del terribile incidente che venerdì pomeriggio, sulla A4 vicino a Cessalto (Treviso), ha lasciato sulla strada sette vite umane. Le immagini, tratte dal filmato realizzato da una delle telecamere di sicurezza di Autovie Venete, la concessionaria che gestisce la Venezia-Trieste, mostrano la dinamica dell'accaduto. Un mezzo

pesante che stava circolando in direzione di Trieste ha improvvisamente sterzato sulla barriera centrale, travolgendola e finendo sulle vetture che venivano in direzione contraria. Non si tratta del primo incidente di una certa gravità che si produce su questa autostrada e ieri il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Guido

Bertolaso, ha annunciato che «l'ordinanza per la nomina del commissario dell'A4 è già pronta». La dichiarazione dello stato di emergenza dell'autostrada Venezia-Trieste è già stata approvata e ora il commissario avrà pieni poteri sia per la realizzazione della terza corsia, sia per la gestione del traffico veicolare.

La più giovane aveva appena 17 anni, il più anziano 33: tornavano tutti, in auto diverse, da una serata trascorsa in locali del litorale salentino. Il tachimetro di un'auto si è bloccato sui 160 chilometri orari, sull'asfalto nessuna traccia di frenata. Un sorpasso azzardato e nella notte è subito strage. Sette le vittime. Sono tutti giovanissimi, tra i 18 e i 24 anni. Due sono invece i ragazzi rimasti feriti nel drammatico incidente. È accaduto poco dopo le tre di notte, sulla via dei pub e delle discoteche, lo stradone che collega Galatone e Santa Maria al Bagno nel Salento. Un frontale, che non ha lasciato scampo. Erano le 3.45 quando una Mini a bordo della quale viaggiavano quattro ragazzi si è scontrata con una Fiat Marea dove c'erano cinque persone. I quattro occupanti la Mini Minor sono morti sul colpo; le altre tre vittime viaggiavano nella seconda auto e due di loro sono morte appena giunte in ospedale. La settima vittima è una giovane di 19 anni morta intorno alle 8 nell'ospedale di Gallipoli.

Sembra, ma non è stato accertato, che a provocare lo schianto sia stata una manovra azzardata, subito dopo l'uscita di una curva, del ragazzo che guidava la Mini, Matteo Maggiore, 24 anni, nato a Galatina e residente a Galatone, morto sul colpo. Le altre vittime sono Elisa Giurgolo, 18 anni, Enrico Mariano, 18 anni, di Galatone, Chiara Filieri di appena 17 anni, tutti di Galatone, Mery Coviello, 19 anni, e i fratelli Luigi Moschettini, 33 anni, di Carpignano Salentino (Lecce), aviario capo in servizio al IV stormo dell'Aeronautica militare di Grosseto e la sorella Stefania di 17 anni. I feriti sono invece Daniele Santoro, 23 anni, nato a Nardò e residente a Galatone, ricoverato all'Ospedale di Galatina con una frattura al femore e una prognosi di 30 giorni e Federica Baldari, 19 anni di Carpignano Salentino, in prognosi riservata. L'impatto tra le automobili è stato violentissimo e la Fiat Marea, dopo essere uscita di strada, ha abbattuto il muro di cinta di un'abitazione privata.

Contro le stragi del sabato sera Carlo Giovanardi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio propone «l'emendamento bipartisan Marino-Compagna che fissa alle 2 del mattino il limite per il consumo di alcolici». Maurizio Ronconi dell'Udc vuole invece il limitatore di velocità per i giovani. «Per non rimanere inerti di

Erano le 3.45, la Mini con 4 ragazzi si scontra con una Fiat Marea, a bordo c'erano 5 persone



LE STRADE PIÙ PERICOLOSE

strada	morti per Km
A 51 (Tangenziale Milano)	1,034
A 8 (Mi - Va)	0,780
G.R.A. (Roma)	0,620
SS 309 (Romea)	0,170
SS 148 (Pontina)	0,150
SS 013 (Pontebbana)	0,110

È il tributo all'asfalto che non nessuno sa come fermare. Eppure, dati alla mano, in Italia gli incidenti stradali sono in calo. È quanto emerge dai rilevamenti effettuati nel primo semestre del 2008, da polizia stradale e carabinieri. Un dato parziale che fa registrare circa 6mila incidenti in meno: 60.157 contro i 66.205 dello stesso periodo dello scorso anno, -9,1%. Il numero è tuttavia ancora rilevante: 60.157 incidenti dal primo gennaio al 30 giugno a fronte dei 66.205 dello stesso semestre del 2007. Sul totale degli incidenti rilevati, secondo i dati della stradale e dei carabinieri, nel primo semestre del 2008 si è verificato un calo del 4,2% degli incidenti con esito mortale (1.311 contro i 1.369 del 2007), un calo del 5,3% dei morti (1.459 contro 1.540) e un calo del 9,9% delle persone rimaste ferite: 43.158 rispetto alle 47.902 del primo semestre del 2007. Una tendenza forse frutto del decreto legge del governo Prodi (ministro dei Trasporti era Alessandro Bianchi) e dell'ulteriore inasprimento quest'anno con alcune norme contenute nel pacchetto sicurezza.

Maggiori controlli, maggiore prudenza e maggiore sensibilità con campagne di comunicazione che «martellano» gli automobilisti, ma la cronaca di questi giorni però non lascia scampo. Anche perché ci ricorda come le strade della morte siano quelle delle vacanze. I dati elaborati sono di Aci e Istat: Nettunense, Romea, Via del Mare, Pontina, Jonica sono i nomi delle lingue di asfalto dove si registrano più sinistri d'Italia. Nel triste conteggio, vanno inserite però anche le autostrade. Sul Grande Racordo Anulare di Roma, intorno alla Ca-

pitale, negli ultimi due anni ci sono stati circa 1360 schianti che hanno lasciato sull'asfalto 36 morti. Il tributo sulla Milano Varese è stato di 33 morti in oltre 880 incidenti, mentre la tangenziale di Milano fa registrare in altrettanti sinistri, 30 vittime. In questi tratti, si registra una media di scontri sette volte superiore rispetto al resto del Paese. «La totalità degli incidenti mortali - spiega l'Aci - si concentra su appena il 3,2% dell'estensione complessiva delle strade italiane». In altre parole, gli incidenti avvengono

maggiormente sulle stesse arterie dove si registrano fino a cinque incidenti per chilometro, contro una media nazionale di 0,70. Le cause? Lo stato di manutenzione dell'asfalto e della segnaletica, ma anche il comportamento al volante degli stessi italiani. Nel determinare l'indice di pericolosità delle strade italiane, Aci e Istat hanno tenuto conto soltanto delle strade lunghe almeno cento chilometri. Tra le regioni scenario di incidenti, in testa c'è la Lombardia con 46.173 incidenti e con più vittime (877), seguita dal Lazio (31.344 incidenti e 575

morti) e dall'Emilia Romagna (23.950 incidenti e 539 morti). Il sabato e la domenica si confermano i giorni più neri della settimana, giugno e luglio i mesi, mentre Roma e Milano sono le città dove si verificano più incidenti, seguite da Genova e Napoli. Una questione di sicurezza e civiltà, ma anche un pesante tributo economico. Secondo i dati dell'Istat, l'incidentalità nel nostro Paese costerebbe quasi 35 miliardi di euro e ogni vittima della strada, tra risarcimenti e cause, poco più di un milione di euro. Anche i report dell'Ania, l'associazione delle compagnie assicuratrici sono numeri che

fronte alla drammatica strage di giovani in incidenti stradali bisogna imporre immediatamente il limitatore di velocità a tutte quelle auto a cui hanno accesso giovani al di sotto dei 25 anni». Due giorni di lutto a Galatina dove il sindaco Sandra Antonica dice «moltiplicheremo i nostri sforzi per garantire che tutte le leggi vengano rispettate. Non basta il Codice della strada. Occorre stroncare alla radice la volontà di violarlo. Vigileremo ancora più costantemente su tutti i locali pubblici ed applicheremo impietosamente le norme in vigore». A causa dell'incidente stradale invece il sindaco di Meplignano Cosimo Marrocco ha deciso di indire il lutto cittadino e in accordo con la direzione del festival de «La Notte della Taranta» ha rimandato il concerto previsto oggi in Piazza Duca D'Aosta. Secondo l'associazione vittime della strada ci vorrebbe l'inserimento su tutti i veicoli dei mezzi tecnologici a disposizione per controllare il comportamento del conducente, utilizzo sempre più massiccio sulle strade e le autostrade dei rilevatori delle infrazioni a distanza, maggiore presenza delle forze dell'ordine. L'Aifvs sottolinea inoltre che altrettanto importante è la ricerca di tutte le possibili cause che determinano gli incidenti stradali, non solo alcol e droghe, ma anche mancanza di riposo, eccesso di velocità, utilizzo del telefonino alla guida. «Abbiamo infatti il sospetto - afferma l'associazione - che l'uso del cellulare contribuisca in maniera elevata al determinarsi degli incidenti. E per questo chiediamo che per ogni incidente ci sia il controllo dei tabulati telefonici».

Giovanardi rilancia:
niente alcol
dalle 2 di notte
L'Udc chiede
un limite di velocità

I numeri

60.157 GLI INCIDENTI STRADALI dal 1° gennaio al 30 giugno 2008

-9,1% LA VARIAZIONE rispetto allo stesso periodo del 2007 (circa 6mila scontri in meno)

-4,2% LA VARIAZIONE degli incidenti mortali rispetto allo stesso periodo del 2007

120 MILA I RICOVERI in ospedale che ogni anno sono dovuti a scontri di automobili sulle strade

LA GIORNATA

Da La Spezia a Grosseto: altre tre vittime

Incidente mortale nella tarda serata di ieri a La Spezia: un'auto ed una moto si sono scontrate all'incrocio tra Via Carducci e Corso Nazionale, in centro città. Nell'impatto sono deceduti il conducente della Lancia Y e il proprietario della moto. Una terza persona, che era a bordo della vettura è ricoverata in prognosi riservata a Genova. Un motociclista di 51 anni, originario della provincia di Viterbo, è morto invece ieri mattina in un incidente stradale avvenuto sulla strada provinciale 64, nei pressi di Castel del Piano (Grosseto). Secondo quanto ricostruito, l'uomo stava viaggiando in sella alla moto quando, per ragioni ancor da chiarire, ha perso il controllo del mezzo, ed è andato a finire contro un'auto che sopraggiungeva dalla direzione opposta. Sulla provinciale "Salina Grande", vicino Taranto invece, una Fiat Punto con due giovani a bordo, si è capovolta più volte finendo la corsa in un prato. I giovani, provenienti da Talsano, erano diretti a San Giorgio Jonico sono ora ricoverati in prognosi riservata negli Ospedali "Ss. Annunziata" e "Moscati" di Taranto.

IL DOSSIER

Incidenti giù del 9% ma la strage silenziosa non si ferma E ogni anno costa 30 miliardi di euro

di Massimo Palladino / Roma

parlano di vite umane e di costi: «Sulle strade muoiono ogni giorno 16 persone, 5.669 nell'arco di un anno, con un tasso di mortalità pari a 2,4 ogni 100 incidenti e 332.955 feriti». Detto altrimenti, gli incidenti sull'asfalto sono la terza causa di morte in Italia, dopo tumori e malattie cardiovascolari. Per non dire come ogni anno si registrino 120mila ricoveri a causa di incidenti e più di un milione di accessi al pronto soccorso. Di questi saranno 15mila gli invalidi permanenti. «Con queste cifre - commenta Sandro Salvati presidente della fondazione Ania - è come se ogni dieci anni cancellassimo una città come Avellino o Cuneo. Il numero di morti sulle strade è addirittura superiore a quello dei deceduti nella guerra in Iraq. La spesa per questa emergenza incide per due punti e mezzo percentuali sul pil, cioè oltre 30 miliardi di euro l'anno che, se investiti per le forze dell'ordine e il controllo del territorio, potrebbe significare un recupero dei costi».